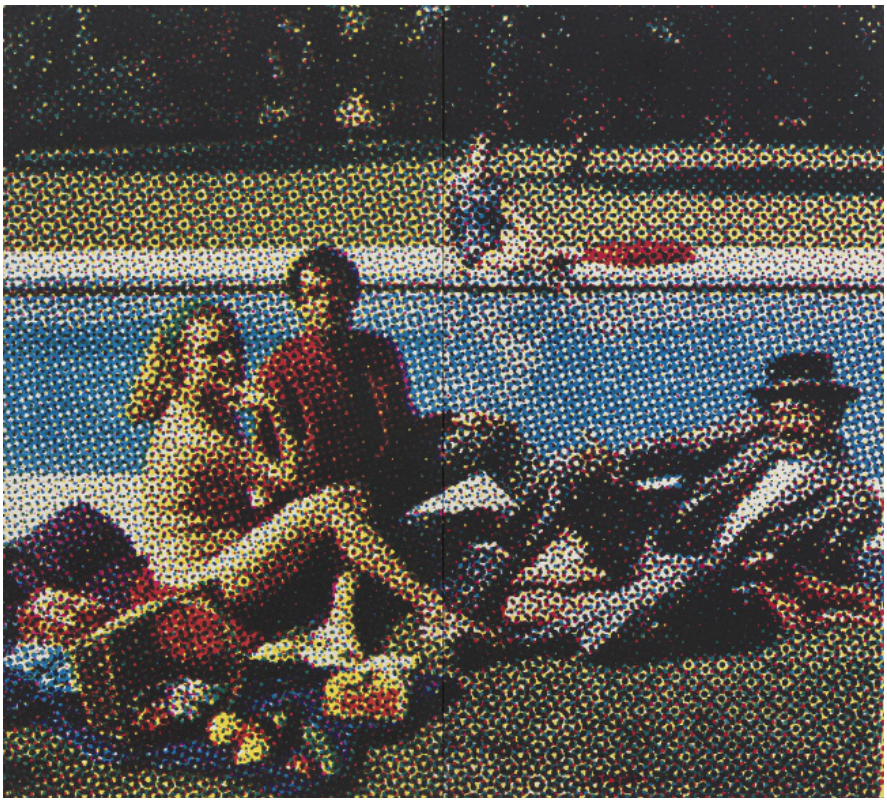
COMUNICATO STAMPA

FOR ONE SOLID TIME, WET : LA PISCINA NELL'IMMAGINARIO

CO-CURATA DA FEDERICA CHIOCCHETTI E LOU STOPPARD

3 OTTOBRE 2026 – 21 FEBBRAIO 2027
VERNISSAGE IL 2 OTTOBRE 2026



Alain Jacquet, *Le Déjeuner sur l'herbe*, 1964
Dittico, serigrafia a quattro colori su carta montata su tela, 175 x 195 cm.
©Alain Jacquet / ADAGP, Parigi, 2026. Courtesy di Alain Jacquet Estate e Perrotin.

Questa mostra esplora la piscina come motivo significativo nella storia dell'arte contemporanea. Riunisce artisti che hanno esplorato la complessità della piscina, utilizzandola come simbolo sia di prosperità che di catastrofe, gioia e solitudine: una metafora della nostra ricerca di ordine e serenità in un futuro sempre più incerto. Oggetto architettonico e scultoreo, spazio geometrico e palcoscenico per esperienze corporee, la piscina incarna il controllo della natura e una forma di sogno collettivo legato alla modernità, al benessere e all'intimità. Emerge come un luogo ambivalente, capace di evocare serenità e solitudine, appagamento come anche vuoto, lusso e rovina.

All'interno della mostra, la piscina è considerata uno strumento politico o un ambiente, simile al museo o alla galleria d'arte: uno spazio in cui la luce, i corpi e le linee sono controllati, dove l'ordine prevale sul disordine e dove determinati confini regolano comportamenti, interazioni e norme. Nel suo libro *The White Album*, dedicato alla California e all'uso dell'acqua, Joan Didion sostiene che «per molti di noi occidentali, la piscina non è un simbolo di ricchezza, ma di ordine, di controllo sull'incontrollabile».

La mostra riprende il concetto di ricerca dell'ordine espresso da Didion, offrendo una lettura critica e poetica della piscina come icona delle società occidentali, e mettendo in luce le narrazioni alternative che essa può veicolare: queer, politiche o legate alla memoria e al passare del tempo. Gli artisti esposti nella mostra presentano la piscina come qualcosa di più di un semplice luogo di svago: essa è invece uno spazio di riflessione estetica e sociale, uno specchio dei desideri e delle ansie contemporanei.

Caroline Walker, *Study for Fishing,* 2017
Olio su carta, 53,7 x 47,5 cm.
© Caroline Walker. Courtesy dell'artista; GRIMM, Amsterdam/New York/Londra e Ingleby Gallery, Edimburgo. Foto: Peter Mallet.

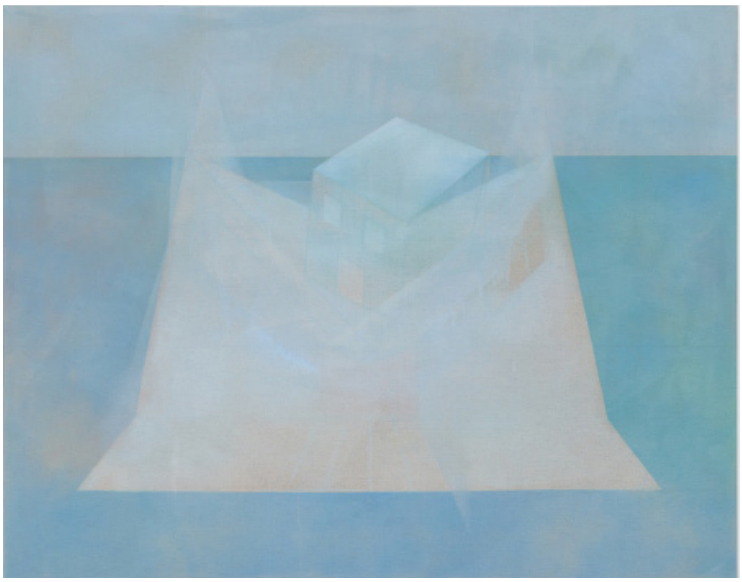
Le Locle è una regione plasmata dall'acqua, o meglio dalla sua scomparsa. Il nome della città deriva dalla parola latina per lago, lacus. Storicamente, nei pressi di Le Locle esisteva un piccolo lago: le prime mappe e i primi documenti risalenti al XVI-XVII secolo mostrano uno specchio d'acqua o una zona paludosa vicino alla città. L'espansione urbana però, insieme al drenaggio necessario all'industria orologiera e all'edilizia abitativa, lo hanno fatto scomparire nel XVIII-XIX secolo. Oggi, le grandi piscine pubbliche all'aperto di Le Locle cercano di compensare questa perdita. Questo contesto - e la più ampia questione della crisi idrica globale - è stato centrale nello sviluppo della mostra. Lo stesso vale per un'indiscrezione divertente ma inquietante nella storia recente del MBAL: la proposta, ipotizzata da alcuni politici, di chiudere il museo e sostituirlo con una piscina coperta. Fortunatamente, per il patrimonio artistico e culturale di Le Locle, del Cantone di Neuchâtel e della Svizzera in generale, questo progetto non è stato realizzato. L'idea è stata piuttosto di trasformare questa minaccia - e le idee ad essa collegate, riguardanti potere, aspirazioni e modernità - in un tema espositivo. Un atto scaramantico e catartico, per scongiurare la triste eventualità.

Andrew Cranston, *The Sadness of Being Scott*, 2016-17,
Olio e vernice su copertina di libro rilegato, 23,5 x 31,5 cm. Collezione privata.
© Andrew Cranston. Courtesy dell'artista; Ingleby, Edimburgo; Karma, New York;

Attraverso una selezione di opere di artisti internazionali, la mostra immerge i visitatori nell'universo visivo, simbolico ed emotivo della piscina. Tra le opere esposte figurano *Restoration of an Empty Pool* (2007) di **Rossella Biscotti in collaborazione con Kevin van Braak**, un film che rivela il lento e laborioso processo di pulizia della piscina del Foro Mussolini a Roma; una serie di immagini tratte da *Swimmers* di **Larry Sultan**, scattate tra la fine degli anni '70 e l'inizio degli anni '80, un corpus di opere che sembra evocare direttamente un senso di caos e confusione sotto una superficie di quiete; *Le Déjeuner sur l'herbe* (1970) di **Alain Jacquet,** che rivisita il famoso dipinto moderno e intimo di Manet sostituendo il corpo d'acqua naturale con una piscina artificiale; nonché *One Swimming Pool* di **Elisabeth Tonnard** (2013), un libro che può essere disposto in modo da formare una piscina temporanea.

Una performance appositamente commissionata all'artista svizzera **Marie-Caroline Hominal** si svolgerà nella piscina pubblica di Le Locle il 23 ottobre 2026, estendendo e attivando la sua presenza all'interno della mostra del museo. Tra gli altri artisti partecipanti figurano **Judith Albert, Nazgol Ansarinia, Rossella Biscotti in collaborazione con Kevin van Braak, Andrew Cranston, Blaise Drummond, Ellie Epp, Elmgreen & Dragset, Kate Gottgens, Alexander Hahn, David Hockney, Marie-Caroline Hominal, Alain Jacquet, Hilary Lloyd, Jean-Luc Manz, Daina Mattis, Alexandra Maurer, Ian Mwesiga, Antonio Obá, Michael Raedecker, Pipilotti Rist, Anastasia Samoylova, Denis Savary, Leanne Shapton, Mary Stephenson, Larry Sultan, Elisabeth Tonnard, Levi van Veluw, Eva Vermandel, Bill Viola,** e **Caroline Walker.** Una sezione della mostra è dedicata anche ai libri d'artista, con opere di **Diego Abellán & Joaquín Lucas, Roni Horn, Tanja Lažetić** ed **Ed Ruscha.**

Un libro d'artista insolito e impermeabile che può essere letto in acqua - simile ai libri da bagno per bambini - sarà sia un'opera esposta che un ricordo della mostra. Il testo di Candida Desideri e Lou Stoppard racconterà un dialogo immaginario scritto dal punto di vista dell'acqua.



Mary Stephenson, *New House*, 2025 (dettaglio)
Olio su tela di lino, 160 x 200 cm. Pedana, 300 x 30 x 200 cm.
Collezione privata, Monaco. Immagine courtesy dell'artista e di Maureen Paley, Londra. Foto: Stephen James.

Le parole dialogheranno con le immagini della pittrice **Mary Stephenson,** la cui tavolozza sottilmente sfumata oscilla tra toni intensi e pastello, e i cui ambienti ipnagogici e mondi architettonici si intrecciano con forme astratte, evocando archetipi - spazi fisici o oggetti - che richiamano l'inconscio, le emozioni e la natura sfuggente della memoria.

Note per i redattori:

Il titolo di questa mostra rende omaggio a *Wet*, un racconto breve di Laurie Colwin, in cui la piscina gioca un ruolo centrale nell'esplorazione dei temi del controllo, della gelosia, dell'intimità e della segretezza all'interno di un matrimonio.

Federica Chiocchetti

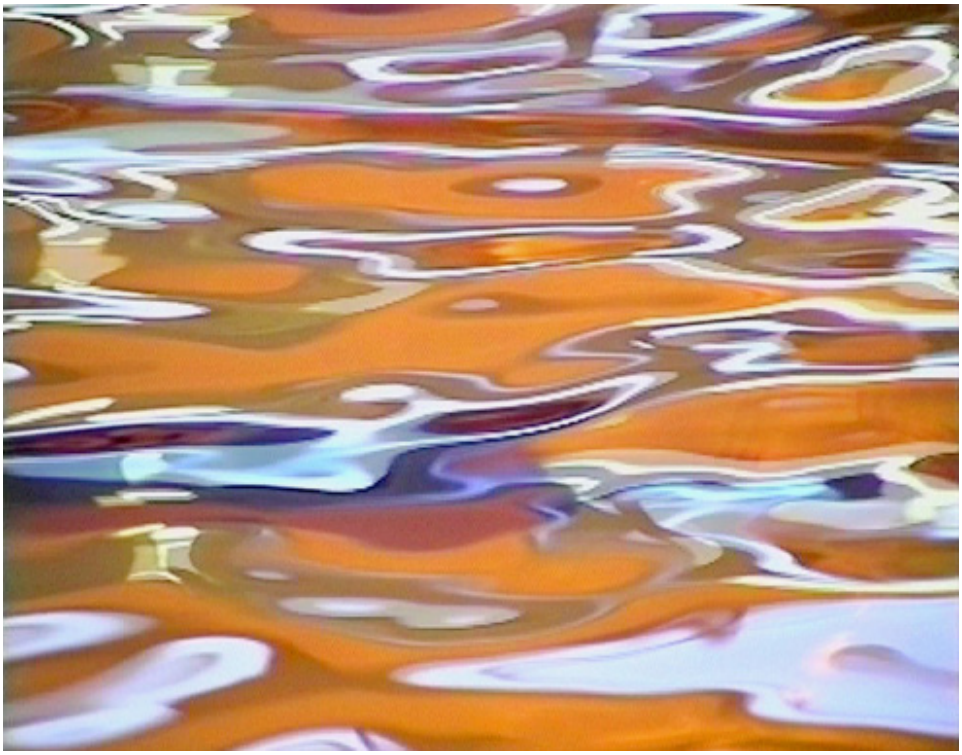
Co-curatrice

Federica Chiocchetti è stata direttrice del Musée des Beaux-Arts Le Locle (MBAL), Svizzera, dal 2022 al 2026. Attraverso le sue mostre transdisciplinari e transistoriche – *Le plaisir du texte, animal instinct / instinct animal* e *la scia del monte ou les utopistes magnétiques*, tra le altre – ha sviluppato un dialogo costante tra artisti contemporanei e collezioni storiche, avviando collaborazioni con la Fondazione Monte Verità, il Cabaret Voltaire di Zurigo e Les Nouveaux Commanditaires. Con lei, il MBAL è diventato un laboratorio per progetti sperimentali, partecipativi e inclusivi, con artisti non umani, pubblicando libri d'artista concepiti come anti-cataloghi, commissionando capsule d'arte digitale e ospitando "stati mentali generali" dedicati all'arte, allo sciamanesimo e alla meditazione.

In precedenza, attraverso la sua piattaforma editoriale e curatoriale *Photocaptionist*, ha collaborato con istituzioni internazionali, festival, fiere, riviste e università, tra cui il V&A, Jeu de Paume, Aperture, L'Uomo Vogue, Paris Photo, l'Università di Lucerna, la Kunsthalle Budapest e il Tokyo Photo Festival.

Nominatrice per il Prix Bob Calle pour le Livre d'Artiste, ha anche fatto parte della giuria del Padiglione Svizzero Pro Helvetia alla Biennale d'Arte di Venezia 2026. Ha conseguito un dottorato di ricerca sulle intersezioni tra parola e immagine presso l'Università di Westminster, un master in letteratura comparata presso l'University College di Londra e un master in editoria libraria presso l'Università di Milano e la Fondazione Mondadori.

Con il suo alter ego Candida Desideri, sviluppa una pratica letteraria più sperimentale - racconti brevi e poesie in prosa - pubblicata in *Nachbilder: Eine Foto Text Anthologie* (Spector Books, Zurich University of the Arts e Fotomuseum Winterthur, 2020) e in Der Greif (2015).



Hilary Lloyd, *One Minute of Water*, 1999 [fotogramma]
Video, durata: 1 min, in loop.
© Hilary Lloyd. Courtesy dell'artista e di Sadie Coles HQ, Londra.

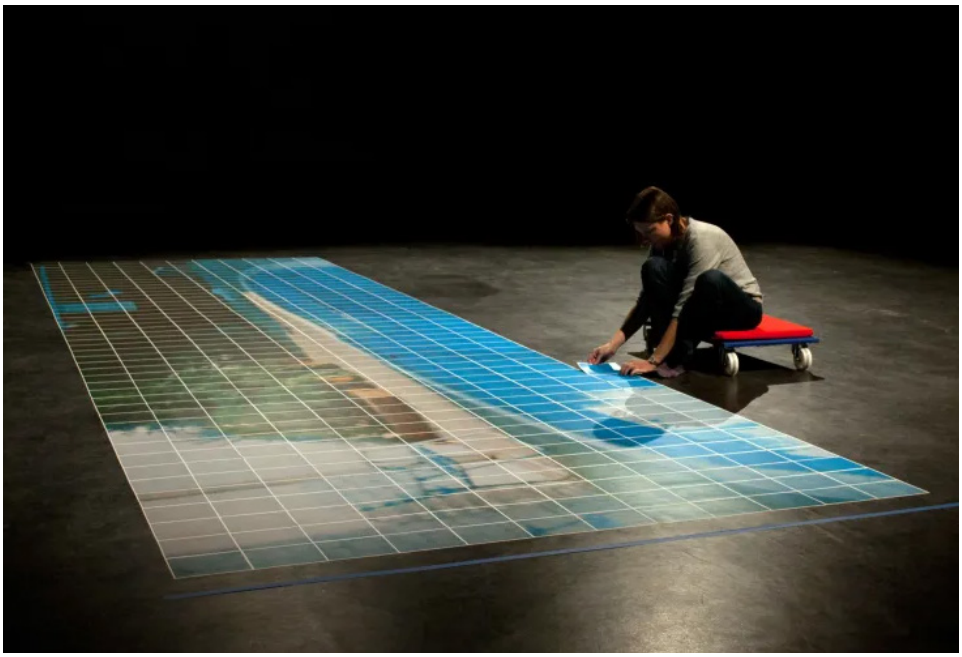
Lou Stoppard

Co-curatrice

Lou Stoppard è una scrittrice e curatrice che vive a Londra. Tra i suoi libri figurano una rassegna dell'opera della fotografa di strada Shirley Baker, pubblicata da Mack nel 2019; Pools, un'esplorazione del nuoto nella fotografia, pubblicato da Rizzoli nel 2020; ed Exteriors: Annie Ernaux and Photography, pubblicato da Mack nel 2024, in concomitanza con una mostra omonima da lei curata al MEP di Parigi. Ha scritto per il Financial Times,

Aperture, il New York Times e il New Yorker. I suoi racconti sono apparsi in pubblicazioni quali Five Stories for Philip Guston, pubblicato da Printed Matter nel 2024.

Elisabeth Tonnard, *One Swimming Pool*, 2013
© Collection Serge Stommels.



Elisabeth Tonnard, *One Swimming Pool*, 2014
Stampa digitale a colori, 1575 fogli, installazione ± 648 x 648 cm.
Foto dell'installazione al Stedelijk Museum di Amsterdam.
© e Courtesy di Elisabeth Tonnard.

Un ringraziamento speciale va ai nostri partner e sponsor che hanno contribuito alla realizzazione di questa mostra:

Daina Mattis, *Lap Pool (Cobalt)*, 2018 (dettaglio)
Fibra di vetro e acciaio, 41 x 52 x 63,5 cm.

EVENTI SALIENTI DEL PROGRAMMA DELLA STAGIONE AUTUNNALE 2026 E INVERNALE 2027

- **2 ottobre 2026 :** Inaugurazione e DJ set con FlexFab, dalle ore 18:00.
- **8 ottobre 2026 :** Presentazione del libro *Wet Proof* all'Institute of Contemporary Arts (ICA) di Londra,dalle ore 18:30.
- **23 ottobre 2026 :** Dibattito con Federica Chiocchetti e Lou Stoppard, seguito da *In Visible Form*, una performance di Marie-Caroline Hominal presso la piscina comunale di Le Locle. Il dibattito si terrà alle ore 15:00 presso il museo, mentre la performance avrà inizio alle ore 17:30 presso la Piscine Communale di Le Locle.
- **21 novembre 2026 :** workshop di co-creazione condotto dal duo di artisti Aalaii & de Perrot, con inizio alle ore 14:00.
- **6 dicembre 2026 :** Gli studenti del Liceo Blaise Cendrars presentano la loro mostra nella Salle Marie-Anne Calame, in dialogo con la mostra *For One Solid Time, Wet: The Swimming Pool in the Imagination*.
- **29 gennaio 2027 :** Presentazione del libro *Wet Proof* presso La Piscine - Musée d'art et d'industrie André Diligent di Roubaix (Francia).
- **21 febbraio 2027 :** Inaugurazione con un incontro con Hélène Duret, direttrice di La Piscine - Musée d'art et d'industrie André Diligent di Roubaix (Francia), seguita dalla performance di Marie-Caroline Hominal presso il museo.

IL MUSEO DI BELLE ARTI DI LE LOCLE - MBAL

Il Museo delle Belle Arti di Le Locle (MBAL) è un'istituzione di primo piano in Svizzera, rinomata a livello internazionale per il suo programma audace e accessibile. Il museo presenta mostre monografiche e tematiche che offrono una varietà di prospettive, riunendo arte del passato e del presente, locale e internazionale, e favorendo un dialogo tra le opere della sua collezione e l'arte contemporanea svizzera e straniera.

Situato nel centro di Le Locle e fondato nel 1862, il MBAL ha sede in un magnifico edificio in stile Liberty ristrutturato nel 2014. Dispone di 800 m² di spazio espositivo e di una piattaforma virtuale dedicata all'arte digitale, ORBIT_E. La collezione comprende circa 5.000 dipinti, sculture e opere su carta di artisti svizzeri e internazionali, dal XVII secolo ai giorni nostri, e include prestigiosi depositi, come quelli della Confederazione Svizzera e della Fondazione Gottfried Keller.

Dal 2022 al 2026, sotto la direzione della curatrice e scrittrice Federica Chiocchetti (PhD), il MBAL ha perseguito una politica di acquisizione attenta alle questioni di parità di genere, con l'obiettivo di raggiungere la parità, affiancandola a un programma inclusivo di mostre ed eventi. Da agosto 2026 il museo sarà diretto dalla curatrice e critica d'arte Jill Gasparina.

© 2024, Musée des Beaux-Arts Le Locle - MBAL. Photo : Lucas Olivet.

CONTATTI STAMPA

FOUCHARD FILIPPI COMMUNICATIONS
Philippe FOUCHARD-FILIPPI
phff@fouchardfilippi.com
+ 33 1 53 28 87 53 / + 33 6 60 21 11 94
www.fouchardfilippi.com

Agatha Connolly
agatha.connolly@gmail.com
+44 (0) 7762 438115

Musée des Beaux-Arts Le Locle
Océane Amblet
oceane.amblet@ne.ch
+41 (0)32 933 89 53

INFORMAZIONI PRATICHE

Musée des Beaux-Arts Le Locle
Marie-Anne-Calame 6, CH – 2400 Le Locle
+41 (0)32 933 89 50 – mbal@ne.ch – www.mbal.ch – @mbalelocle

Wednesday- Sunday: 11 a.m. - 5 p.m.
First Sunday of the month: Free admission